

In copertina:

Tellurio (*Sistema Sole - Terra - Luna*)

Modello progettato da Louis Calmels (Londra) su disegni del 1700.

In occasione dei 450 anni (15 Febbraio 1564) dalla nascita di Galileo Galilei, non si poteva non parlare di questo modello ubicato nella stanza dell'Eterna Armonia del Museo (quale migliore armonia, se non quella dell'universo?).

Composto, tra ingranaggi, catene e perni, da una settantina di pezzi di precisione in ottone, il sistema si presta a numerose osservazioni, quale l'alternarsi delle stagioni, le fasi lunari, le eclissi solari, il mese anomalistico, le costellazioni dello Zodiaco, i giorni e i mesi dell'anno.

Il modello è azionato da un motorino elettrico ed è possibile far avanzare o retrocedere il tempo.



1925:
gruppo di amici al circolo di Bodio

Nel numero scorso de La Voce abbiamo pubblicata questa foto.

Un'attenta lettrice, Piera Daverio, con piacere e stupore, grazie all'ancor più attento padre Angelo, ha individuato nell'uomo con la cravatta a righe il proprio bisnonno Angelo detto "Bisò" e poi Aristide Daverio, un Savelli e infine il notissimo "Sciaela", padre dello scomparso Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci Giuseppe Tibiletti. La caccia continua!

- La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile gratuito privo di pubblicità distribuito esclusivamente per e-mail.
- Questo è il numero 4 dell'Aprile 2014, anno II.
- Il coordinatore responsabile è Liborio Rinaldi.
- Le ricerche sono a cura di Luciano Volpini, scrittore e raccoglitore di storie.
- La poesia del mese è curata da Anna Maria Folchini Stabile, Presidentessa dell'Associazione culturale "TraccePerLaMeta" (<http://www.tracceperlameta.org/>)
- Nel sito del Museo (www.museoappenzeller.it), oltre ad ogni tipo di informazione, si trovano i numeri arretrati de La Voce e l'indice analitico.
- Il museo è aperto (su prenotazione) a visite di privati, scuole, associazioni. Basta inviare un'e-mail per concordare l'orario della visita.
- Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi (Atlante, Kilimanjaro, Patagonia, Santiago) o storici (seconda guerra d'indipendenza) in Sede o presso Associazioni ed Enti per contrabbandare cultura.
- Hai un oggetto a te caro? Manda a info@museoappenzeller.it una sua foto e una breve descrizione della sua storia! Saranno pubblicate!
- Vuoi valorizzarne la memoria e il significato? Regalalo al Museo, sarà accolto con amore da 37.362 (inventario on progress al 26 Marzo) fratelli!



La Voce dell'
**APPENZELLER
 MUSEUM**

Aprile 2014,
 anno II, numero 4



Un Museo dalle porte aperte

Il 21 Marzo è iniziata la primavera. In realtà il 21 è una data simbolica, stabilita dal concilio di Nicea nel 325.



Quest'anno la primavera astronomica (e cioè l'equinozio, quando il sole si trova sullo zenit dell'equatore) è iniziata alle 16.57 del tempo universale (17.57 italiane) del 20 marzo. Il 21 Marzo è anche la giornata mondiale della Poesia, celebrata in tutto il mondo. Il Museo ha accolto l'invito dell'Associazione Fratello Sole, che ha sede presso l'omonimo teatro di Busto Arsizio, per partecipare ad un reading poetico. Sono state recitate, con l'aiuto di alcuni validi attori, poesie di Borroni, De Lea, Folchini, Pagano, Rinaldi, Surano e di autori famosi quali Bukowskj, Merini, Miller, Neruda, Rodari, Totò e altri. Il Museo scalpita, ha le porte aperte per fare entrare visitatori, ma dalle stesse porte esce spesso per collaborare con altre realtà e partecipare ad iniziative. Siamo o no contrabbandieri di cultura? Auguriamoci solo che questa sempre più fitta rete di contatti resti una bella realtà e non un effimero pesce d'Aprile!

ing. Liborio Rinaldi

Pesce d'Aprile e dintorni

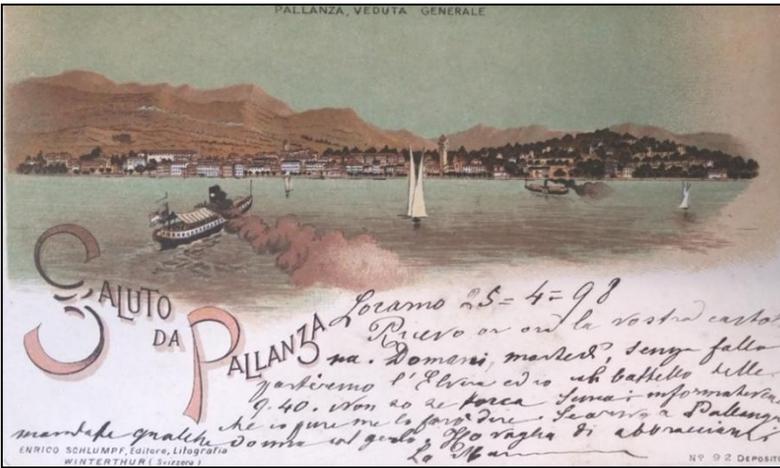
Che oggi l'uomo abbia bisogno ogni tanto di scatenare la sua fantasia e la sua follia, per sdrammatizzare gli eventi della vita quotidiana e prenderla con più leggerezza, l'avevamo già visto col Carnevale; ora arriva il primo di Aprile, a riproporcelo. Il mio primo ricordo risale a quando facevo le medie agli inizi degli anni 50. Allora di automobili in città ne giravano pochine. Il Corriere della Sera pubblicò la notizia che i primi, che avessero mandato alla redazione 100 numeri di targa raccolti in una via di Milano il primo di Aprile, avrebbero ricevuto un bel premio. Non ci crederete, ma appostato con un mio compagno in via Washington, zona Fiera Campionaria, in tutto il pomeriggio non riuscimmo a raccogliere i 100 numeri richiesti.

In Europa i festeggiamenti del primo d'Aprile diventarono usanza in Francia verso la fine del 1500 con Carlo IX e in Germania cogli Asburgo, poi passarono in Inghilterra e in altri paesi nel XVIII secolo, mentre in Italia sbarcarono a Genova dopo il 1860. La loro origine più accreditata risale a prima del 154 a.C., quando con l'equinozio di primavera si festeggiava la fine dell'inverno con scherzi d'ogni tipo.

Nel 1582 Gregorio XIII istituì il Calendario (che si chiamò appunto gregoriano) per correggere gli errori di quello giuliano del 46 a.C. (voluto da Giulio Cesare); l'inizio dell'anno fu portato al primo di Gennaio e la Pasqua sostituì la festa di primavera, ma la vecchia tradizione continuò comunque a sopravvivere. In Francia nacque la consuetudine di consegnare pacchi vuoti, chiamata *Poisson d'Avril*, forse con riferimento al fatto che il Sole lascia i Pesci per entrare in Ariete. In Inghilterra fu chiamato invece il *giorno dello sciocco*.

Le burle consistono in false e ridicole commissioni o in richieste di oggetti impossibili, quali la corda del vento (Portogallo), il lievito per le salsicce (Francia), la neve disseccata (Germania), il rasoio per tosare le uova (Belgio), la pietra per affilare i capelli (Andorra) e via dicendo. A Firenze si solevano spedire i semplicioni a comprare il pesce in una piazza in cui v'era la sua effigie. Ancor oggi la tradizione italiana vede attaccare un pesce di carta dietro la schiena di persone ignare, mentre in Scozia è il *giorno delle natiche*, durante il quale si attacca sulla schiena di malcapitati un cartello con la scritta *kick me* (dammi un calcio).

Alcuni collegano la tradizione degli scherzi agli sberleffi che i pagani indirizzavano ai cristiani che si facevano riconoscere col segno del pesce, l'acrostico greco (IXZUS) di *Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore*: il giorno della sua morte è collocato al primo di Aprile del 33. Altri la fanno però risalire al divieto di consumare il pesce in questo giorno, a ricordo del miracolo della spina avvenuto in Aquileia nel 1200 al patriarca Bertrando.



Il mese d'Aprile non è solo il mese degli scherzi, ma è anche quello in cui si risveglia la natura e la voglia delle gite fuori porta.

In questa bella cartolina del 1898, che fa parte della collezione di 6.759 pezzi del Museo, "la Mamma" scrive da Locarno il 28 Aprile per informare la figlia che il giorno dopo si sarebbe imbarcata sul battello delle ore 9.40 per arrivare a Pallanza e chiede che venga mandata "qualche donna col gerlo" per portare i bagagli. Il servizio postale era senza dubbio celere, dal momento che si scriveva l'oggi per l'indomani.

La cartolina è stata stampata dalla Litografia Enrico Schlumpf di Winterthur (Svizzera).



Il primo Aprile del 1915 l'Italia non è in vena di scherzi: da una settimana è iniziata quella che resterà nella storia come "la grande guerra" e che costerà 600.000 vittime (Collezione del Museo delle copertine de "La Domenica del Corriere").

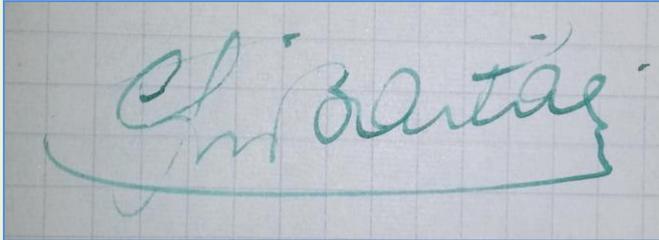
Il "pesce d'Aprile" più antico è forse quello di Buoncompagno da Firenze, che nel XIII secolo sparse la notizia che avrebbe sorvolato la città usando un congegno che simulava il volo degli uccelli. Davanti alla folla sul Monte di Santa Maria si presentò con un paio di enormi ali, ma non si lanciò perché non arrivò mai il vento necessario.

Fu poi la stampa a moltiplicare gli scherzi. Nel Marzo del 1878 la Gazzetta d'Italia annunciò che nel parco delle Cascine ci sarebbe stata la cremazione di un maharaja indiano. Alla folla riunita un gruppo di ragazzi gridò: *Pesci d'Arno fritti!* Ma lo scherzo più riuscito fu quello di Orson Welles, che doveva avvenire il primo aprile 1938, ma per problemi tecnici fu rimandato al 30 ottobre, quando trasmise la radiocronaca dello sbarco dei marziani. Fu subito panico generale con i centralini della polizia e dei giornali in tilt. Ci fu un assalto agli autobus e ai treni, perché corsero voci che alcuni li avessero visti per davvero.

Ma la moda delle burle, ormai lanciata, divenne sempre più sofisticata per ingannare gente smaliziata, ma anche credulona dei prodigi della tecnica. Basti qualche esempio. La BBC dal 1965 cominciò a mandare in onda annunci burla come la tecnica per trasmettere odori attraverso l'aria; avvisi di cambiare urgentemente gli orologi per altri con minuti decimali o i telefonini per l'abbandono delle vecchie tecnologie; la scoperta di una nuova razza di pinguini volanti. The Guardian nel 1977 descrisse in modo dettagliato la scoperta dell'isola inesistente di San Serriffe, (sans-serif è carattere tipografico); il giornalista Franco Zanetti recensì il nuovo disco di Lucio Battisti: *L'Asola* (la sola); sui giornali apparve la notizia che presto sarebbero usciti film in 4D, con odori, spruzzi d'acqua e cose simili; la Peugeot annunciò il lancio di una macchina che cambiava colore secondo le emozioni del guidatore; Think Geek propose l'acquisto di finti prodotti come la carne di unicorno e la farfalla elettronica.

Ma tra tutti gli attori tecnologici, Google, a partire dal 2005, è stata la più attiva ed efficace fonte di annunci burla che hanno trovato eserciti di creduloni, come il recupero del tesoro del pirata Captain Kidd; il finto traduttore per parlare con gli animali; il finto cervello risolutore di ogni tipo di problema; il finto servizio di risposta automatica e retrodatazione dei messaggi di posta; il sistema che riesce a vedere nelle stanze dove c'è un computer anche spento; l'annuncio della scoperta di un algoritmo per trovare l'anima gemella; l'annuncio dell'apertura delle iscrizioni per andare a trascorrere il resto dei giorni su Marte. Forse solo andando lì saremo protetti dagli scherzi. O no?

Un oggetto, una storia (che tira l'altra): dall'autografo di Gino Bartali alle onde elettromagnetiche di Righi passando per la politica.



Nel 1959 Heinrich Ries si trovava presso l'ostello Righi di Firenze in occasione della sua inaugurazione, che ebbe come padrino Gino Bartali. Heinrich si fece rilasciare dal famoso ciclista un autografo, che ha donato al Museo.



Il tandem è un tipo di bicicletta sulla quale possono pedalare due persone.

Telaio di un tandem degli anni 1920 in fase di restauro conservato al Museo. La caratteristica multiple e i bulloni identificano senza ombra di dubbio la marca "Bianchi".

La campagna elettorale per le elezioni politiche del 18 Aprile 1948 raggiunse punte di polemica altissima, con pesanti attacchi anche personali ai due principali protagonisti: Palmiro Togliatti e Alcide De Gasperi. Il libro "1948 e dintorni" (Università dell'Insubria) riproduce tutti i manifesti di quegli anni ed è consultabile presso il Museo.

Gino Bartali (1914 –2000) è stato un ciclista su strada e dirigente sportivo italiano. Vinse tre Giri d'Italia (1936, 1937, 1946) e due Tour de France (1938, 1948), oltre a numerose altre corse. Nel 2013 è stato dichiarato Giusto tra le Nazioni. La carriera di Bartali fu notevolmente condizionata dalla seconda guerra mondiale, sopraggiunta proprio nei suoi anni migliori. Toscano, soprannominato *Ginettaccio*, fu grande avversario di Coppi. Legendaria la loro rivalità, che divise l'Italia nell'immediato dopoguerra. Celebre è la foto che ritrae i due campioni mentre si passano una bottiglietta d'acqua durante una salita al Tour de France del 1952. La sua vittoria al Tour de France del 1948 contribuì ad allentare il clima di tensione dilagato in Italia dopo l'attentato a Palmiro Togliatti.



Il francobollo emesso l'11 Marzo 1994.

Augusto Righi (1850 – 1920), cui è intestato l'ostello inaugurato da Bartali, fu fisico e politico. Nel 1893 iniziò il suo lavoro sperimentale più noto, ovvero lo studio delle proprietà elettromagnetiche. In quel periodo Guglielmo Marconi seguì le sue lezioni e l'incontro risultò fondamentale per la nascita delle telegrafia senza fili. L'opera di Righi abbraccia un campo vastissimo: studi sui condensatori, sull'elettroforo di Volta, sui dielettrici e sulle scintille elettriche, sui fenomeni ottici e magneto-ottici, sull'isteresi magnetica. Ideò il famoso oscillatore che porta il suo nome.



CURIOSANDO

La Stanza del Tempo Perduto ha una sezione dedicata ai giochi, alcuni anche particolari. Non poteva mancare il popolare CUBO di RUBIK. Questo famosissimo rompicapo fu inventato dall'omonimo professore di architettura ungherese nel 1974. È il giocattolo più venduto della storia (300 milioni di pezzi). Le combinazioni (solo una è corretta) sono 43.252.003.274.489.856.000!

La Poesia del mese



Travestimento

La maschera indossa e il vestito adatto sale sul palco col cappello e il sacco dal quale trae sempre meraviglie

la folla ride applaude stupisce
lui s'inchina e s'inchina a render grazie
ma il cor suo piange
per trastullare la gente
mutar si deve in altro
e a sera, solo e stanco
ripone vestito maschera e cappello
si stende a riposar e sogna...

...sogna un uomo mascherato
che lo sorprende diverte e strabilia
con sempre una nuova meraviglia

Annamaria Stroppiana Dalzini

Nata a Bra, risiede a Rozzano (Milano). Scrive favole per bambini, poesie, romanzi e racconti. Ha pubblicato *Vibrazioni Cromatiche* (TraccePerLaMeta, 2013 - scritto insieme ad Anna Maria Folchini Stabile); *Ma, tu, hai mai sentito parlare del latte di gallina?* (Lulu Edizioni, 2010 - Racconto per bambini e per adulti che si sentono ancora un po' bambini); *Il paese delle fiabe - Ricordi di infanzia* (Lulu Edizioni, 2009); *Il bruco Peppo e altre favole* (Lulu Edizioni, 2009). Molte sue poesie sono presenti in volumi antologici. Ha ricevuto premi e riconoscimenti in concorsi letterari nazionali. Fa parte de "I Mangiafavole", associazione che si dedica a spettacoli di lettura ad alta voce di libri di storie, favole e filastrocche per il divertimento di grandi e piccoli.

A Marzo il Museo ha contrabbandato cultura con la Casa Famiglia di Carnago (Va)

Proiezione presso la Casa del documentario
La salita al Gebel Toubkal (Marocco):
dalle dorate spiagge dell'Atlantico
ai paesi ipogei berberi dell'Alto Atlante.



Visita di alcuni soci della Casa al Museo

